Anno XXXIII — Mercoledì 2 Agosto 1899 — Conto corrente con la posta — N. 182

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA POLITICA DI TRAVERSO

Da parecchio tempo noi sospettiamo che l'imprevidenza dell'on. Pelloux e la baldanza dell'on. Lacava trascinino il Paese a quel pericolo, che sono le elezioni politiche generali nelle condizioni presenti.

Un mese fa — scrive la *Stampa* — ne parlavamo con persona autorevolissima, la quale, sentito il nostro dubbio, ci rassicurava tosto dicendoci: — Non temete; il Re non permetterà che si getti oggi il Paese in una tale agitazione, e non firmerà il decreto di scioglimento della Camera.

Passò qualche giorno, e il vocio dello scioglimento e delle elezioni generali cresceva delineandosi meglio. Al Ministero dell'interno si succedevano le chiamate dei prefetti, e in certe provincie del Mezzodì principiava un modo tutto speciale di preparare le elezioni politiche scombussolando le Amministrazioni provinciali e comunali.

Cresceva in noi il sospetto che si perpetrasse l'errore; ma altre voci non meno autorevoli, non meno informate ci dicevano ancora: — Non temete; il Re non si lascerà indurre a firmare il decreto di scioglimento e di elezioni generali, se non quando un Consiglio di ministri plenario non ne decida alla unanimità la convenienza; e finora parecchi ministri sono assolutamente contrarii. Non c'è pericolo di unanimità!

I giorni passano, s'avvicina il periodo autunnale, e la minaccia delle elezioni non si va dileguando; anzi si conferma e si accresce.

Ieri i giornali di Roma lasciavano credere che nell'ultimo Consiglio dei ministri non solo si era nuovamente discusso di elezioni generali, ma queste si erano definitivamente decise per l'autunno.

Noi non vogliamo dare troppo peso a queste notizie; ma la conferma non ci stupirebbe.

— Ma e la volontà e l'assenso del tutti i ministri?

Noi non vogliamo essere troppo ingenui da fidarci a queste resistenze.

C'è una politica che le vince facilmente, per quanto esse siano serie e tenaci: è la politica che si può dire di traverso.

Non si hanno buone ragioni per vincere l'opposizione di chi può farla; non si ha forza per pigliar la corrente di fronte; e allora si va di traverso. Si temporeggia; si lascia dire, anzi si fa dire e parlare di elezioni; si fa entrare l'idea a po' per volta nelle zucche politicanti. I deputati che pensano più a sè che al Paese, cominciano a crederci, e credendoci a temerle, e temendole a non combatterle nè criticarle. Bel bello, anzi, cominciano ad adattarvisi, a prepararvisi e ad avvicinarsi al Ministero, almeno in questo periodo, per non provarne o per allontanarne i fulmini rigorosi.

Le sfilate dei prefetti a palazzo Braschi fomentano i primi movimenti elettorali. Ai prefetti, già si sa, si fa dire quello che si vuole o che piace a palazzo Braschi; e i prefetti, ancorchè le credano pericolose, finiranno con dire che le elezioni sono inevitabili.

A po' per volta lo scioglimento diventa l'inevitabile; di esso si parla dappertutto; e quando si parla di scioglimento della Camera, questa è esautorata, non ha più credito nè autorità di lavorare; meglio licenziarla, formarne un'altra; le elezioni sono inevitabili.

E c'è ancora un altro mezzo per creare questa inevitabilità: non solo far ingrossare la voce e far parlare dappertutto della necessità delle elezioni; ma non far nulla nelle Amministrazioni, non preparar null'altro nei Ministeri salvochè le elezioni.

Immaginatevi che a fin di settembre o di ottobre non solo si sia lasciato dire, stampare, discutere: *elezioni! elezioni!* — ma che il Ministero non abbia preparato nè una legge, nè un disegno, nè un programma di lavoro da offrire alla Camera, e allora come si potrà non persuadersi che è meglio farle queste benedette elezioni, perchè, intanto i giorni passano e, dopo di esse si ha tempo a pensare e a preparare un programma che si spera più facile far accettare da una Camera nuova che esporre ad una Camera matura, sfiduciata e tormentata come la presente?

E questo Ministero ha in modo meraviglioso le due capacità che menano alle elezioni generali: — prima, come il segreto delle elezioni al pozzo dattorno a cui le canne hanno gridato: elezioni! elezioni! — poi ha avuto ed ha in modo mirabile l'altra capacità di non far niente, e di rendere impossibile la propria ripresentazione alla Camera attuale.

A questa maniera, a po' per volta, riesce a persuadere anche i ministri riluttanti che lo scioglimento è necessario e le elezioni sono inevitabili. Il Consiglio dei ministri, discorde un mese fa sulla opportunità e convenienza di queste, fra un mese, *spinte o sponte* sarà indotto a votarle alla unanimità; e il Re, che dapprincipio aveva avuto la percezione chiara del pericolo, e non le voleva, dovrà lasciarsi persuadere anche egli dall'unanimità dei voti nel Consiglio dei ministri.

L'elezioni così si faranno; il pericolo si avvicinerà; lo correrà il Paese; ed è da augurarsi che sia solo pericolo e non disastro.

La politica di traverso avrà avuto il suo successo.

Come si può impedire questo avviamento e troncare la fatalità di questo andare?

Non basta la volontà superiore di chi può; occorrerebbe anche un po' di coraggiosa ed elevata opinione pubblica manifestantesi con virilità di proposito e nobiltà di intendimenti; occorrerebbe una voce alta, efficace, competente a troncare questo cammino tormentuoso e pericoloso.

Spedizione italiana sull'Evarest

Il signor Vittorio Sella, figlio del ministro Quintino, si propone di tentare la salita della più alta vetta dell'Himalaya, volendo esplorarne la fauna e la flora. Egli spera di poter raggiungere la punta dell'Everest (8837 metri), che è la più elevata non solo dell'India, ma di tutto il mondo. Partirà per l'India l'8 agosto, salpando dal porto di Marsiglia. Vittorio Sella avrà con sè il fratello Enrico e la guida alpina Angelo Maquignaz, figlio di quel Maquignaz che perdette la vita nei ghiacciai del Monte Bianco, monte ch'egli saliva per la 63.a volta.

Il viaggio dei fratelli Sella durerà sei mesi.

Capitano austriaco di cavalleria

inumano arrestato

Arad 31. — Il conte Guglielmo Sparhemberg, capitano degli usseri, vincitore nella cavalcata di resistenza organizzatasi anni addietro fra Vienna e Berlino, è stato arrestato a Granvaradino, per ripetuti maltrattamenti ai suoi sottoposti. Il conte Sparhemberg è accusato di aver inflitto ai soldati del suo squadrone per inezie pene dolorosissime e crudeli. Fra altro avrebbe fatto mettere ai ferri ogni giorno 25 soldati. Inoltre avrebbe rotto ad un ussaro un braccio con una sciabolata. Le lagnanze che s'elevavano da parecchie parti contro la crudeltà del capo squadrone vennero a cognizione del ministero della guerra, che ordinò l'immediato arresto dell'ufficiale.

Baci avvelenati

Una bestia immonda — Le piaghe dell'America — Un brutto svegliarsi

Esser baciati sulla bocca durante la notte da una cimice colossale, e, dopo questo contatto immondo, essere svegliati improvvisamente dal dolore, sentire con un fremito, che si ha la testa orribilmente gonfia; correre allo specchio e vedere con terrore riflettersi, in una faccia mostruosa, due labbra da ippopotamo lebbroso; ecco l'atroce sorte che minaccia all'ora in cui siamo, gli abitanti di parecchi stati dell'Unione americana.

Da due settimane, dice la *Presse* di Montréal, questo flagello sparge il terrore nel distretto di Columbia. La sua prima apparizione fece a Washington, poi si diffuse a poco a poco nella Virginia e nel Maryland. Attualmente ha traversato il Delaware e invaso il New Jersey. Col suo morso, la cimice gigante ha già cagionato parecchi casi d'infezione a New York, e i medici di questa città non la temono meno che quelli di Washington. Qui, si contano a centinaia ogni giorno le persone colpite.

E quest'epidemia di nuovo genere accenna tutt'altro che a cessare.

E' ributtante il mostro che causa tanta commozione in America. Ha delle zampe da granchio, il corpo di un nero lurido. Sulla testa, orrenda, stanno attaccati due grossi occhi glauchi, degli occhi di piovra fantastici, separati soltanto da una specie di lungo dardo adunco che si spiega, si stende e diventa un becco lungo quasi quanto l'animale stesso. E' peloso come il ragno, ha elitre corte, e mozziconi d'ali imperfette da vampiro grottesco.

Non cammina, saltella, non vola, svolazza. Il giorno, si nasconde nei recessi più misteriosi, nel tronco marcito dei vecchi alberi, nelle anfrattuosità delle muraglie in rovina. Ma la notte, esce dal suo riparo, e s'attacca ai visi umani. Se questo mostro fosse stato dotato da natura di proporzioni eguali a quelle dei grandi carnivori, nessun animale da combattimento oserebbe tenergli testa; all'aspetto del suo formidabile dardo tutti fuggirebbero spaventati.

Fortunatamente non è gigantesco che a paragone agli altri insetti della famiglia a cui appartiene, fra i quali in primo luogo la ributtante cimice dei letti.

Gli americani hanno battezzato questo animale *Kissing bug*, la cimice che bacia, perchè attacca sempre le labbra del dormiente. E' lunga da 1 e mezzo a 2 centimetri; e, secondo il professor L. N. Howard, entomologo capo presso il ministero dell'agricoltura a Washington, il suo nome scientifico è *Melanolestes picipes*.

Fatto singolare, questo animale non è provvisto di glandole velenose; eppure la sua puntura è velenosissima, poichè ha prodotto dei casi di morte.

Si suppone che l'insetto, estremamente vorace, e che s'insudicia al contatto delle più luride carogne, trasporti nella sua proboscide dei germi infettivi. Ciò che rimane inesplicabile si è che non morde che le labbra del dormiente e si astiene dall'attaccarsi alle altre parti del corpo. Gli entomologi non hanno ancora trovato una spiegazione per questa singolarità.

L'affare Dreyfus

La deposizione di Bertulus — Lettere di Dreyfus — Du Paty in libertà

Parigi 1. Attingendo all'incartamento dell'inchiesta complementare delle sezioni riunite della Corte di Cassazione, il *Figaro* pubblica oggi le deposizioni dei generali Roget e Gonse che schiariscono alcuni punti delle loro deposizioni anteriori. Il giornale pubblica anche la deposizione del giudice istruttore Bertulus, il quale smentisce le accuse che erano state elevate contro di lui dal generale Roget. Bertulus si richiama alla testimonianza del suo segretario il quale assistì alla scena molto drammatica in cui Henry, avendo compreso che era ormai scoperta la sua complicità con Esterhazy, abbracciò Bertulus, e lo scongiurò di avere pietà di lui, innondandolo di lagrime.

Bertulus aggiunge: « Il mio segretario vide poi ch'io mi lavai subito, per non serbare le traccie delle lagrime di un uomo che non potevo stimare.»

—

Il *Figaro* pubblica una serie di lettere, ancora inedite di Dreyfus, nelle quali questi afferma incessantemente la sua innocenza. Fra queste lettere se ne trova una indirizzata al Parlamento, in cui dice fra altro: « Attendo già da tre anni, languendo in una delle più terribili situazioni che mente umana possa immaginare. »

—

Il colonnello Du Paty de Clam, in seguito all'ordinanza di non luogo a procedere, fu riposto ieri in libertà.

Nuovi casi di tortura in Ungheria

Nuovi casi di tortura vengono segnalati dall'Ungheria.

A Topoly, quattro contadini accusati d'aver rubato dei letti di piuma vennero incatenati per ordine del giudice di pace, sospesi in alto per i piedi per parecchie ore di seguito, frustati a sangue sulla pianta dei piedi con un frustino di correggia, indi completamente depilati. Gli aguzzini che li torturarono si divertivano a strappar loro baffi e barba pelo a pelo.

Uno dei torturati, vinto dal dolore indicò, come ricettatore un ebreo di nome Deutsch, il quale fu arrestato e sottoposto alla tortura, ma dopo aver subito mille tormenti, potè provare che le denunzia strappata coi tormenti al suo accusatore non aveva il minimo fondamento.

La ferocia di due aquile reali

La *Stampa* riceve da Aosta:

Un pastorello valdostano, Bollet Policarpio, adibito alla custodia di una mandra di pecore nell'alpe Bellachab in Tarantasia, nell'opposto declivio nella nostra valle Grisanche, narra che ieri l'altro osservò che il suo gregge, colto come da un terrore panico, si raggruppava tremolando: cosa insolita, le bestie tenevano la testa rivolta all'insù.

Guardò anche lui il cielo, ed osservò un'aquila enorme, misurante, forse, dall'estremità di un'ala all'altra una larghezza di tre metri, la quale disegnava grandi circoli nell'aria; poco a poco i circoli si restrinsero e si avvicinarono in volute sino a che, con un movimento pronto, rapidissimo, l'uccello rapace piombò su di una pecora, l'afferrò pel groppone coi potenti artigli, la sollevò, gli svelse gli occhi col becco adunco e se la portò su di una adusta giogaia, ove con probabilità egli teneva il nido.

Esterefatto, annichilito dallo sgomento causatogli da tale dramma, il pastorello se ne stava per radunare il gregge e dirigerlo all'ovile, allorchè un'altra aquila, forse il compagno o la compagna del precedente, si ripresenta all'orizzonte, e cogli stessi preamboli gli invola un'altra pecora.

Terrorizzato questa volta, il piccolo guardiano, temendo una sorte identica a quella delle sue bestie, fuggì e rincasò.

MISCELLANEA

I bacilli del telefono

Il dottor Emanuele Friend di Chicago, annuncia che dall'esame degli imbuti trasmettitori della voce di dieci differenti telefoni, gli è risultata la scoperta di 8 diverse varietà di bacilli, ognuno dei quali era più o meno pericoloso alla salute.

Per evitare il rischio di assorbire qualche germe più o meno fatale, il dott. Friend consiglia di disinfettare giornalmente i trasmettitori con una semplice soluzione di bicloruro di mercurio e così ogni pericolo di infezione sarà scongiurato.

IL CINEMATOGRAFO

Si può dire che la cronofotografia, o fotografia del movimento, occupa oggi il primo posto fra le numerose applicazioni della fotografia istantanea.

Infatti appena furono riconosciuti i rapidi procedimenti colla gelatina-bromuro, gli studiosi pensarono di servirsi della fotografia allo scopo di fissare le scene fuggitive, che in seguito potrebbero osservare più agevolmente.

Nel 1874 Janssen si serviva di un apparecchio chiamato rivoltella fotografica, per l'osservazione dei fenomeni astronomici importanti; alla medesima epoca Muybridge di San Francisco ottenne delle serie di fotografie degli oggetti in movimento, prese per mezzo di parecchie camere nere munite di obbiettivi, gli otturatori dei quali erano messi in moto elettricamente ad intervalli convenienti.

Ma è a Marey, membro dell'Istituto di Francia che dobbiamo i lavori più completi compiuti in questa via; questo scienziato ha sempre utilizzato la cronofotografia per studiare la locomozione animale e diversi fenomeni fisiologici rapidi.

Gli si deve un gran numero di dispositivi ingegnosissimi che hanno fatto di questo ramo della fotografia un prezioso ausiliare delle scienze dell'osservazione. Più recentemente l'Anschutz, il generale Sebert e parecchi altri si sono occupati di lavori diretti nel medesimo senso.

Ma tutti questi scienziati si sono generalmente limitati a produrre delle prove successive in numero ristretto, costituenti un' analisi del movimento e destinate ad essere studiate separatamente: la ricostituzione di questo movimento, vale a dire la sua sintesi, era ancora lontana allora da essere considerata come un problema risolto.

Verso l'anno 1893 abbiamo veduto installarsi in Francia, venendo dall'America, degli apparecchi inventati da Edison, chiamati Kinetoscopi, e che mostrano agli spettatori isolati delle lunghe serie di fotografie succedentisi ad intervalli molto brevi, realizzando così questa sintesi.

Ma la striscia sulla quale queste fotografie sono prese, essendo animate da un movimento continuo, ogni fotografia, per dare una impressione nitida, non deve essere veduta che per uno spazio di tempo molto breve inferiore a $^1/_{7000}$ di minuto secondo.

In tali condizioni l'illuminazione è evidentemente molto debole e per conseguenza le scene hanno pochissima profondità. Trenta fotografie almeno sono necessarie per lasciare sulla retina dell'occhio una impressione di continuità sufficiente.

Il nostro cinematografo non ha questi difetti; esso permette di ridurre le fotografie al numero di 15 al minuto, di mostrare agli spettatori delle scene animate variatissime, proiettandole sopra uno schermo di tela bianca. La profondità sotto la quale gli oggetti in movimento possono essere presi, non essendo più limitata, si arriva a rappresentare in modo che colpisce l'animazione che nelle strade e nelle piazze pubbliche si trova.

Il principio sul quale si fonda il funzionamento del cinematografo è conosciuto da molto tempo: esso è stato applicato ai giocattoli dei bambini noti sotto il nome di Zootrope, Praxinoscope, Phenakisticope, ed ultimamente nel Kinetoscope.

Questo principio è quello della persistenza delle impressioni luminose sulla retina ed è facile a capirsi.

Quando osserviamo un oggetto qualunque, la sua immagine viene a formarsi nel fondo del nostro occhio e ci si disegna realmente sulla membrana nervosa che lo tapezza e che si chiama retina. Se l'oggetto cessa bruscamente di essere illuminato, l'immagine dalla retina non si cancella che progressivamente e fintanto che non sia sparita interamente, il nervo ottico continua a vedere l'oggetto come se fosse rimasto illuminato.

La durata di persistenza delle impressioni luminose sulla retina varia coll'illuminazione dell'oggetto; con una illuminazione media questa durata è presso a poco $2/_{45}$ di minuto" di modo che la visualità di un oggetto (l'illuminazione del quale sparisce ad un tratto), è prolungata di $2/_{45}$ di minuto".

Ne risulta che se un oggetto illuminato si trova davanti al nostro occhio e che uno schermo opaco viene a mascherarlo durante $1/_{45}$ di secondo, per esempio, la sua immagine persisterà nel nostro occhio durante $1/_{45}$ di secondo e non ci accorgeremo neanche della sua eclissi passeggera.

Supponiamo adesso che su di un nastro pellicolare sieno state fotografate ad intervalli di $1/_{45}$ ($3/_{45}$) di secondo le posizioni successive di un oggetto in movimento. Le diverse fotografie ottenute si assomigliano tra di loro, vale a dire che sovrapponendo due qualunque di queste fotografie, le parti che rappresentano gli oggetti fissi si ricoprono esattamente mentre che le parti corrispondenti all'oggetto in movimento occupano delle posizioni, lo spostamento delle quali, misura in un certo modo il movimento avvenuto fra gli istanti durante i quali le due fotografie sono state prese.

Accertato questo, ammettiamo che in questo modo 900 fotografie successive sieno state prese durante lo spazio di un minuto e proiettiamo sopra uno schermo per mezzo di una lanterna qualunque la fotografia; ecclissiamola poi interponendo sul fascio luminoso uno schermo opaco il quale maschera la luce durante $1/_{45}$ di secondo, di cui due solamente, a norma di che abbiamo detto, il nostro occhio continuerà a vedere l'immagine proiettata non solamente durante il passaggio dello schermo opaco, ma ancora dopo che questo è passato durante uno spazio di tempo uguale alla differenza fra $2/_{45}$ di secondo

Il calamaio del ministro

Racconta Ferdinando Martini in una delle sue più geniali e argute pubblicazioni il seguente aneddoto.

Un giorno il conte Fossombroni, primo ministro del granduca Leopoldo II di Toscana, era occupato nell'ultima ora di ufficio a firmare le lettere ufficiali che bisognava spedire nelle varie provincie. Discorrendo col segretario, che stava lì in piedi a ritirare via le lettere firmate, il ministro distratto prese il calamaio sbagliandolo con la ciotola del polverino e rovesciò l'inchiostro che si sparse dilagando, su tutte le lettere.

Il segretario, cacciatesi le mani nei capelli, gridò:

— E come si fa ora? Bisognerà far ricopiare tutte le lettere.

— Un momento (rispose con molta flemma il ministro, e guardò l'orologio), sono le quattro, e se aspettassi le lettere ricopiate la minestra si raffredderebbe. Rimandiamo tutto a domani.

Per quel giorno — conclude Ferdinando Martini — la posta governativa non partì, ma non per questo la pubblica amministrazione del granducato andò peggio dei giorni avanti.

Il paese dell'onestà

Un signore che, felice lui, può viaggiare, racconta in una lettera alcuni usi della Norvegia.

Il norvegese, più che essere onesto, sfoggia addirittura il lusso dell'onestà.

Nel tramway di Bergen il conduttore non vi dà alcun biglietto, nè ritira alcuna moneta. Voi salite ed egli non vi bada.

Senonchè in un angolo della vettura v'è una cassettina fissa e prima di scendere voi dovete aver la correttezza di farvi scorrere dentro un piccolo pezzo da 10 *ore*.

Nei paesi di montagna non vi portano le lettere a domicilo.

Arrivano, e l'impiegato le butta tutte quante in una cassetta: ognuno poi va a vedere per proprio conto se c'è qualcosa al suo indirizzo.

Lungo le strade dell'interno, nei punti più lontani dell'abitato si trovano in certi buchi fatti negli alberi delle piccole farmacie.

Il viaggiatore — che ne volesse approfittare — legge il prezzo che sta scritto sotto il buco e lascia cadere il denaro al posto delle medicine, che ha portato via.

Nella città, di notte, i negozi si chiudono ma non le vetrine, attravero le quali restano in mostra oggetti di lusso e di gran valore.

E nessuno ne ha toccato mai.

Non più biglietti falsi

L'*Italia al Plata* di Buenos Ayres narra dell'invenzione fatta da un italiano — il signor Ettore Da Rocco — di una ingegnosa e complicatissima macchina, che serve alla fabbricazione di una carta speciale per biglietti di Banca ed alla loro impressione fatta in modo che i biglietti stessi presentano la miracolosa prerogativa di essere assolutamente infalsificabili.

Il giornalista italo-argentino ha visto il macchinario inventato dal signor De Rocco e dice che base principale dell'invenzione è quella di presentare un biglietto impossibile a riprodursi a mezzo della fotografia.

La specialità della carta consiste in ciò: essa è formata da una triplice sovrapposizione di fogli, ognuno dei quali porta impresso un disegno diverso, di segni che poi formano un complesso unico di figura, impossibile all'imitazione, come dice l'*Italia al Plata*.

Ma sarà poi veramente impossibile? Nulla è impossibile alla potenzialità inventiva dell'ingegno umano. State a vedere: e all'invenzione del Da Rocco seguirà una contro-invenzione.

Disastro ferroviario

Quattro morti e 22 feriti

(Nostra corrispondenza)

Klagenfurt 31 luglio.

Stanotte (31) verso le ore una, avvenne sulla linea Klagenfurt-Marburg un disastro ferroviario. Reduce da poche ore dal luogo posso mandarvi i seguenti particolari:

Il treno-diretto che dovrebbe partire da Klagenfurt per Marburg alle ore 11.45 partì ieri sera con 14 minuti di ritardo. Esso era composto di dodici carrozze e si calcola vi fossero circa 180-200 viaggiatori.

Giunto fra Grafenstein e Rückersdorf e precisamente a 150 metri al di là del ponte sul fiume *Drau*, in piena velocità, spezzatesi le catene di collegamento il convoglio si sfasciò, dopo un percorso a zig-zag di un centinaio di metri, rimanendo unite soltanto le due macchine colle carrozze bagagli e posta che rimasero sul binario. In questo punto la strada è in rialzo di circa una ventina di metri ed in curva piuttosto sforzata.

Il primo vagone che teneva dietro alla posta trovasi ribaltato attraverso la linea e ancora unito ad un carrozzone internazionale che quantunque deviato non ha subito grandi guasti; l'ultima carrozza, in cui viaggiavano due notabili ufficiali di cavalleria ed altro ricco possidente, venne sbalzata fuori della strada e rotolando per la scarpata andò in frantumi. Non si può comprendere in qual modo i tre viaggiatori possano essersela cavata semplicemente con qualche ammaccatura. Le due penultime carrozze precipitate alla destra della linea si sono fuse una nell'altra in una massa informe, fraccassandosi letteralmente. I viaggiatori che si trovano in esse vennero estratti a stento e gravemente feriti. Uno di essi soltanto alle ore 9 potè essere liberato e pochi minuti dopo spirava. Era completamente smembrato.

Un ingegnere ferroviario si ebbe trapassato il ventre.

Tutti gli altri vagoni sono ribaltati, quale a destra, quale a sinistra, riportan'o guasti non lievi e producendo gravi ferite ai passeggieri.

Il personale viaggiante era talmente terrorizzato che al disastro successe un breve periodo di assoluto mutismo. La linea ferroviaria è tuttora ingombra; interrotto pure il servizio telegrafico. Appena avvenuta la disgrazia, telegraficamente dalla stazione di Grafenstein si avvertì l'autorità di Klagenfurt, che in meno di un'ora trovavasi sul luogo con treno speciale accompagnato da diversi medici ed infermieri. Contemporaneamente si avvertiva il Corpo pompieri che accorse a prestare l'opera sua. Il guardia fuoco della città sparò allora due colpi di cannone e gridò a squarciagola dal suo portavoce: Grafenstein!

La città intera è in orgasmo.

Tutti i morti e feriti vengono condotti a Klagenfurt dai treni di soccorso prontamente allestiti; alla stazione principale un drappello di soldati con varie lettighe fa il trasporto dei feriti all'ospedale. Una folla immensa trovasi sul luogo del disastro ed alla stazione.

L'opera di salvataggio condotta con sagacia e prontezza ad onta dell'oscurità e della distanza, continua fino alle ore 10.

All'ospedale succedono scene strazianti.

All'ufficio telegrafico della stazione la ressa obbliga gli addetti a tenere chiusi gli sportelli.

Finora i morti sarebbero 4 ed i feriti 22, ma la cosa non è ancora precisata. Fra i feriti 8 lo sono gravemente e si teme di non poter salvarli.

E' generale meraviglia, che per le condizioni topografiche del luogo, per la velocità del treno, per i numerosi viaggiatori che conteneva, non vi sieno mortalità maggiori.

Causa principale sembra essere stata la deviazione del *tender* che avrebbe poi fatto spostare anche gli altri.

I danni che subirà l'amministrazione ferroviaria sono rilevantissimi.

P. D.

—

Di questo disastro ferroviario abbiamo già riferito jeri, ma la ' corrispondenza mandataci da un egregio nostro abbonato ci dà nuovi interessanti particolari. *(N. d. R.)*

L'Italia in Cina

Si abbandonerebbe San Mun per un altra baja

Roma 1. — Tra i pochi deputati assidui a Montecitorio si è divulgata insistente la voce che il Governo d'Italia volga le sue viste sopra la insenatura di Nimrod (provincia di Ce-Kiang), e che sia stata messa da banda la baia di San Mun.

Alla Consulta, senza affermare o negare questa notizia, si dice trattarsi di conversazioni vaghe sotto forma di semplice scambio di idee avvenute fra Roma e Londra, tra gli addetti delle due ambasciate, senza carattere ufficiale.

Londra, 1. — Il *National Observer* riceve da Shanghai che colà si crede ormai inevitabile una dimostrazione navale italiana per indurre il Governo cinese a cambiare contegno verso l'Italia. Sarebbe lo stesso rappresentante del Governo inglese che avrebbe suggerito a quello del Governo italiano di assumere una condotta più energica verso il Tsung-li-Yamen. In prova di ciò si dà come sicura la notizia che alcune navi della squadra inglese ancorate a Chemulpo (Corea) sono partite alla volta di Che-Fu, dove già trovansi navi italiane.

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

Risultato della votazione per il consigliere provinciale del Mandamento di Gemona.

	cav. dott. A. Celotti	dott. F. Pasquali
Artegna,	voti 106	voti 85
Bordano	» 9	» 5
Buja	» 75	» 136
Gemona	» 165	» 232
Montenars	» —	» —
Osoppo	» 16	» 26
Trasaghis	» 84	» 6
Venzone	» 14	» 84
	469	574

DA MONTEREALE CELLINA
Seduta deserta

Ci scrivono in data 31 luglio:

Domenica doveva aver luogo la prima seduta del Consiglio rinnovato a metà, ma la seduta andò deserta per mancanza di numero.

E' da augurarsi che per la prossima seduta che avrà luogo probabilmente domenica, i signori consiglieri si dimostrino più solleciti della pubblica cosa.

DA RIVE D'ARCANO
Nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 1:

(*D. M.*) Ieri, alle 11, ebbe luogo la convocazione del Consiglio Comunale, coll'intervento dei neo-eletti consiglieri per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Presiedeva l'assessore anziano Zilli che con brevi parole diede il benvenuto ai *nuovi elettori*... cioè ai nuovi eletti, fu un suo *lapsus linguae*.

Nessuno dei *patres patriae* mancava all'appello.

La nomina destava una certa curiosità, prevedendo un po' di lotta.

Da una parte stavano armati sino ai denti sette voti del Capoluogo con Giavons, compreso però uno di Rodeano, anima e corpo di Rive d'Arcano, dall'altra Rodeano con sei voti.

Chi era il padrone del campo?

Pozzalis con due voti.

A qual partito Pozzalis darà il suo appoggio e quindi la vittoria?

Ecco la curiosità di cui in principio della mia presente relazione; e Pozzalis, per opera, forse, di *chi* non doveva immischiarsi nella lotta, si unì, *per un assessore supplente*, al gruppo di Rive d'Arcano — e si ebbe la seguente votazione: Covassi Francesco voti 9, D'Angelo Antonio voti 6.

Rieletto Covassi.

Ad assessori supplenti vennero rieletti: Michelutti Luigi voti 9, Zilli Giuseppe voti 9.

E così questo Comune è ritornato colla vecchia amministrazione.

Evviva il progresso!

Per debito di cronista vi riferisco che, alla seduta, nei posti riservati al pubblico, si trovava il cursore ed il vostro corrispondente.

La nomina venne festeggiata da un ferragosto antecipato.

DA MERETTO DI TOMBA
Elezione del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 31 luglio:

Ieri il Consiglio venne convocato per procedere all'elezione del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti 15 consiglieri, cioè tutti.

Per la nomina del Sindaco si ebbe il seguente risultato:

Giuseppe Someda De Marco rieletto con voti 9; Orlando Simonutti ebbe 3 voti, una scheda bianca.

Ad assessori effettivi vennero eletti: avv. Pietro Buttazzoni con voti 10. Valentino Furlano con voti 8. Ebbero poi: Gio. Batta Lupieri, voti 5, Valentino Mestroni 1 voto, una scheda bianca.

Ad assessori supplenti risultarono: Giacomo Ponte con voti 13, Valentino Mestroni con voti 9.

DA PRATO CARNICO
L'elezione del Sindaco

Ci scrivono in data 1:

Era tempo! — Sabato scorso, 29 luglio, si è riunito il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco — Quanto era desiderio di quasi tutta la popolazione, ed aspirazione degli intelligenti ed onesti, oggi è un fatto compiuto.

Il sig. cavaliere Antonio Roia, che dopo le vive e ripetute istanze degli elettori, avea nelle recenti elezioni amministrative aderito di entrare nel Consiglio Comunale, adesso, con una abnegazione che gli fa onore, sacrificando la quiete e le gioie della vita domestica, ha accettata la carica di Sindaco, che il Consiglio Comunale gli ha affidato con la votazione del 29 luglio.

Il Comune di Prato Carnico, tradito nei più vitali interessi, trova oggi nel sig. cav. Roia il suo vero tutore. Tempra di vecchio soldato, carattere, adamantino, integerrimo, onesto, esatto, scrupoloso, gentile, perfetto cavaliere, sdegnoso di qualunque manifestazione servile, il sig. Roia non imprimerà alla sua amministrazione le stimmate del favoritismo, della clientela, dei connubii e dei traffici scandalosi, e delle volgari quanto ingiustificate vendette — al posto dell'arbitrio tornerà a sedere rigida la legge — senza dubbio si troveranno a disagio coloro che delle publiche gratuite onorifiche cariche ne vogliono fare oggetto di gretta speculazione; certo il sig. Roia troverà nella sua dritta via spine e sterpi da eliminare; ma sicuro dello appoggio di tutti gli onesti, e sopratutto della intemerata sua coscienza, troverà modo di condurre in porto la troppa avariata nave del Comune, facendo proprio il motto virile

Frangar non Flectar.

Minerva

DA BUIA
La rinnovazione a metà del Consiglio comunale

Ci scrivono in data 1:

(T. C.) Le elezioni per la nomina dei consiglieri comunali, l'altro ieri avvenute, diedero esito felicissimo.

Non vi dirò a quale partito arrise la vittoria, poichè da noi in fatto di elezioni amministrative non sono nè liberali, nè clericali che si contendono i posti; ma sibbene gli uni, che vorrebbero avere amministratori capaci a ben dirigere l'amministrazione, gli altri invece che di nulla sapendo e nulla curandosi della pubblica cosa, solo per ambizione di essere consiglieri od assessori cercavano con tutti i modi e con calunnie e con promesse, sempre nell'imminenza delle elezioni, di abbindolare quei poveri elettori ingenui (leggesi art. 100) a votare in loro favore.

La tattica per parecchi anni ebbe fortuna, ma col tempo anche da noi si venne a capire che certe voci, certe invenzioni, anche un po' troppo esagerate nulla avevano del vero, poichè messe in circolazione sempre alla vigilia delle elezioni stesse davano a vedere ch'erano raggiri puramente elettorali.

Questa verità gli elettori stessi ebbero l'altro ieri a confermarla portando con splendida votazione a consiglieri comunali persone tali che danno affidamento a bene sperare.

Ora a noi non resta che attendere si confermi quanto gli elettori stessi aspettano dai nuovi eletti.

Risultarono eletti:

Piemonte dott. Leonardo avv.		voti 147
Baldassi Ferdinando possidente		» 134
Calligaro Pietro fu Ant.	»	» 132
Piemonte Giuliano fu D.	»	» 127
Barnaba Umberto perito		» 124

Al posto della minoranza venne eletto Monassi Mattia, muratore, con voti 96.

Bambina disgraziata

La bambina Irma Ciani di mesi 20, eludendo la vigilanza della nonna, si recò in una stanza attigua alla cucina ova trovavasi un recipiente contenente del solfato di rame liquido, e bevutane una quantità dovette morire poco dopo fra atroci sofferenze.

DA TALMASSONS
Beneficenza del march. Fabio Mangilli

Ci scrivono in data 1:

(C. F.) Il compianto march. Fabio Mangilli legò ai poveri di Flumignano lire 300, e lire 300 alla Congregazione di Carità di Talmassons. Lasciò inoltre il godimento di circa un campo e mezzo friulano al regolatore dell'orologio del campanile di Flumignano.

Nel segnalare queste beneficenze, è doveroso un pubblico ringraziamento al sig. co. avv. G. A. Ronchi, esecutore testamentario, che sollecitamente eseguì le ultime volontà del marchese Mangilli.

DA MOGGIO
Non c'è difterite nel canale di Moggio

Ci scrivono in data di ieri:

Non è vero che nel canal di Moggio (Aupa) ci sia la difterite. In questa valle da più mesi non si è verificato alcun caso.

Qui a Moggio è vero, abbiamo avuto parecchi casi, ma da molto tempo.

L'epidemia di Studena non ha nessuna relazione coi casi di Moggio, che da tempo ne è immune; quei casi poi furono tutti miti e seguiti da guarigione.

DA SANT'ANDRAT del IUDRI
Bravure slovene

Domenica si celebrava in questo paesello la sagra così detta del Gallo ed alla sera in osteria tre sloveni sudditi austriaci, un po' brilli, cominciarono a gridare *Zivio Zivio*, ed *abbasso gli italiani!* Ma male loro incolse perchè si buscarono una salva di pugni, a cavarli dai quali intervennero i carabinieri che tradussero in arresto i tre buli che dovranno rispondere di grida sediziose.

DA BUDOJA
Incendio a Dardago

Ci scrivono in data 31 luglio:

Nella frazione di Dardago ieri alle 11 si manifestò il fuoco nella stalla posta nella casa di certo R. Duzzolo.

Gli abitanti del luogo accorsero subito a prestare il loro aiuto, e così l'incendio potè essere limitato. Il danno non assicurato è di lire 1600.

Iose

Comprovinciale annegato

Scrive il *Corriere del Polesine* giuntoci oggi:

Carlo Quirini Vittorio girovago di anni 29, della provincia di Udine, alle 16 di ieri discendeva nelle acque di Canal Bianco presso il ponte di Lama per prender un bagno.

Era un bravissimo nuotatore, anzi si dice che avesse conseguito due medaglie al valor civile per aver salvato persone che stavano per annegare, tuttavia, non si comprende come, rimase forse impigliato in qualche arbusto e perì miseramente.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Agosto 2. Ore 8 Termometro 23.—
Minima aperto notte 17.6 Barometro 759.
Stato atmosferico: vario
Vento N.—NE. Pressione stazionaria
Ieri: bello
Temperatura: Massima 31.2 Minima 18.2
Media 24.115 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

2 agosto 1353

Uno «Studio» a Cividale

Ad istanza del patriarca Nicolò di Lussemburgo Carlo IV. accorda a Cividale uno «studium generale» che doveva servire agli scolari «Alemaniae, Ungariae, Slavoniae, atque Italiae.»

I Comuni e la «Dante Alighieri»

Il Municipio di San Daniele partecipò al presidente del Comitato udinese che, per deliberazione del Consiglio, il Comune di San Daniele si era iscritto fra i soci perpetui della «Dante Alighieri».

(durata di persistenza) e $^1/_{45}$ di secondo (durata del passaggio dello schermo) ossia $^1/_{45}$ di secondo.

Supponiamo ora che durante l'eclissi si sia riusciti a sostituire l'immagine n. 2 all'immagine n. 1. Quando lo schermo opaco maschererà di nuovo il fascio luminoso, vedremo ancora, durante $^1/_{45}$ di secondo l'immagine n. 1, indebolita certamente, alla quale viene a sovrapporsi l'immagine n. 2 e le parti mobili coincidendo esattamente, il nostro occhio percepirà la sensazione dell'attitudine n. 2 dell'oggetto in movimento sostituito all'attitudine n. 1.

E' chiaro che se si sostituisce in egual modo durante dei periodi successivi e rapidi il n. 3 al n. 2, il n. 4 al n. 3 e così di seguito fino al 900, il nostro occhio vedrà sempre la medesima immagine nella quale l'oggetto in movimento passerà progressivamente dall'attitudine n. 1 all'attitudine n. 900.

Il nostro occhio vedrà dunque *camminare* sullo schermo la fotografia dell'oggetto.

Era d'uopo trovare un apparecchio che permettesse di produrre così 900 eclissi di luce al minuto per mezzo delle quali si facessero automaticamente 900 sostituzioni necessarie dell'immagine. Col cinematografo queste ecclissi si ottengono imprimendo ad un settore opaco che gira intorno al suo asse un movimento rapido di 15 giri al minuto secondo, e che è disposto in modo che durante il suo movimento passa sul fascio luminoso che viene dalla lanterna da proiezioni: ad ogni passaggio egli intercetta questo fascio, e conseguentemente sparirà durante una frazione di un minuto inferiore ad $^1/_{15}$; per operare la sostituzione delle fotografie, queste nel numero di 900, sono disposte sopra una pellicola sensibile di circa 20 m. di lunghezza e 35 mm. di larghezza, ogni fotografia a 35 mm. di larghezza e 20 mm. di altezza.

Sui due orli della pellicola sono perforate delle aperture equidistanti di 20 mm. l'una dall'altra nelle quali penetrano periodicamente due uncini condotti da un quadro metallico e che servono a tirare all'in giù il nastro pellicolare ed a spostarlo nell'intervallo che separa due aperture ad ogni passaggio del settore. Gli uncini rimontano poi per riprendere la pellicola nei due buchi successivi, e così di seguito.

Antonini e Ferrandini.

Per mandare i bambini al monti

Ci consta che il solerte « Comitato protettore dell' Infanzia » in seguito agli articoli pubblicati sul nostro giornale ieri e ancora ieri l'altro, si è già occupato per trovare una località alpina per mandare anche quest'anno i bambini ai monti. Si sta cercando in Carnia e anche in Cadore, e non vi è dubbio che il Comitato riuscirà nel suo intento, perchè *vuole riuscire*.

Per sabato alle ore 15 il Comitato è convocato in seduta plenaria per discutere circa all' invio dei bambini alla colonia alpina. Probabilmente per sabato sarà già trovata la località.

Collegio che si chiude e Collegio che si apre

Coll'anno scolastico testè decorso resta chiuso per sempre il *Collegio Paterno*, e noi facciamo le nostre sincere congratulazioni all'egregio e simpaticissimo prof. Antonio Silvestri, il quale con tatto squisito di abile amministratore e di ottimo educatore aveva contribuito a rialzare le sorti, con piena soddisfazione dei Convittori e delle rispettive famiglie.

Siamo lieti poi di sapere che il dott. prof. Silvestri ha deciso di aprire in altro locale (crediamo nello stabile ex Iacuzzi fuori Porta Poscolle) un analogo istituto per l'anno scolastico p. v. e gli auguriamo il massimo di adesioni, oltre a quelle già ottenute, fra i nostri concittadini e comprovinciali.

I risultati splendidi ottenuti nell'anno scolastico decorso dagli alunni educati ed istruiti sotto l'abilissima direzione del prof. Silvestri, ci assicurano che le famiglie che abbiano figli da far frequentare le scuole della città, possono affidarli con piena sicurezza a quell'ottimo direttore, che nulla risparmia perchè il suo collegio abbia a splendidamente fiorire.

Un lavoro riuscito

Superando parecchie difficoltà il bravo ingegnere sig. Giacomo Cantoni, addetto al nostro Ufficio Tecnico Municipale, ha ridotto il piano terra della casa d'abitazione dell'avv. Baschiera, ad uso studio.

Molto difficilmente si poteva supporre che riuscisse un lavoro elegante e così addatto all'uso cui è destinato: per il Vicolo del Carbone costituisce addirittura un vero e proprio abbellimento, tanto più che il sullodato ingegnere rispettò rigorosamente le regole dell'arte.

Si capisce che trattasi di un professionista studioso e che senza dubbio avrà un bel avvenire.

Va pure data lode al fabbro meccanico sig. De Luca, che eseguì, com'è suo costume, con molta solidità, precisione ed eleganza i serramenti in ferro del locale stesso.

Il forno rurale come mezzo per prevenire e combattere la pellagra.

Questo è il titolo della conferenza tenuta al « Congresso nazionale di igiene » a Torino il 1° ottobre 1898 dal sig. Giuseppe Manzini, come abbiamo già a suo tempo riferito.

Il sig. Manzini ha ora fatto stampare quella conferenza, che, con delicato pensiero egli dedica alla gentilissima sua figlia, signora Anna Manzini ved. Blasuttig.

La conferenza, che venne meritamente lodata, ha fatto ottenere al suo autore il « diploma di benemerenza » all'esposizione di Torino.

Il sig. Manzini poi molto opportunemente ha inserito in fine dell'opuscolo *lo statuto* per i Comuni che in avvenire pensassero a fondare *forni rurali*, indispensabile per far presto e bene.

Il sig. Manzini prosegue con tenacia veramente friulana nella sua opera umanitaria di propagare l'istituzione dei *forni rurali* nelle campagne, per prevenire quel terribile morbo che è la pellagra, e questo suo nobile apostolato merita sincera lode.

Con le *locande sanitarie* istituite dalla Commissione provinciale per combattere la pellagra e con i *forni rurali*, tanto propugnati dal sig. Manzini, speriamo che qualche beneficio si otterrà in avvenire.

Finora però si è ottenuto molto poco, come lo provano, purtroppo, le statistiche dei pazzi e degli alienati ricoverati negli stabilimenti di cura, statistiche compilate con diligente esattezza e pubblicate mensilmente dalla Deputazione provinciale.

Per dilettanti di caccia

Si affitterebbe una uccellanda (bressane) posta a un chilometro circa dalla Porta S. Lazzaro sulla strada Udine-Martignacco.

Per trattative rivolgersi in via F. Mantica N. 53.

Il fatto del prete

Abbiamo scritto ieri che non sappiamo giustificare il perchè del silenzio tenuto dall' Ufficio di P. S. sullo scandalo del prete e della femmina avvenuto alla Stazione ferroviaria. Ora il *Cittadino* ne fa anche il nome ed è don Pietro Antonini da Buja, già sospeso *a divinis*, che ha la bellezza di 70 anni!

A questo proposito non sussiste che la femmina avesse alleggerito il prete del portafoglio, ma il chiasso ebbe luogo per differenze, pare, di prezzo.

Ad ogni modo il fatto venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Per gl' invalidi e veterani delle guerre nazionali

Si è da poco tempo fondato in Turate (Lombardia) l'*Istituto Umberto I*, destinato a raccogliere gl' *Invalidi e Veterani delle Guerre Nazionali*; è lecito sperare così che abbia a finire l'umiliante e doloroso spettacolo di tanti vecchi impotenti abbandonati a se stessi da quella Patria che un giorno chiedeva loro la vigorosa giovinezza. La Casa di Turate è sorta per iniziativa privata e come tutte le belle iniziative ha trovato e trova delle forti difficoltà da superare tanto che, potendo contenere fino a 500 ricoverati di ogni regione d' Italia a qualunque milizia sieno appartenuti, non ha potuto finora raccoglierne che una decina.

Da qualche mese però un vivo e sano risveglio si va propagando a favore della patriottica ed umanitaria Istituzione, e ciò è dovuto in buona parte ad un Comitato composto di tutti i Direttori delle Società di Tiro a Segno della Provincia di Verona, il quale si è prefisso il compito di far appello a tutte le Società del Regno perchè si facciano centro, rispettivamente alla loro sfera di influenza, di un movimento a beneficio dell' Istituto Umberto I°; è con le oblazioni individuali dei Soci, con proventi di Gare, con trattenimenti di beneficenza etc. che il Comitato si ripromette di portare un forte contributo all'esistenza della Casa di Turate Moltissime Società, dalle più importanti alle minori, hanno già risposto degnamente all'appello e noi speriamo che anche le Società di Tiro a Segno della nostra Città e Provincia impegneranno tutte le loro giovani forze per il nobilissimo scopo.

L'art. 488

Fu dichiarato in contravvenzione Amedeo Moruzzi fu Ermenegildo d'anni 33 stagnino, da Tramonti di Sotto, perchè trovato in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza.

Distorsione accidentale

Venne medicato Umberto Flumiani di Americo d'anni 7, da Udine, per distorsione del polso sinistro, riportata accidentalmente, guaribile in otto giorni.

Dal carcere.... al carcere

Venne arrestata questa notte la pregiudicata Maria Picco fu Giov. Batt. d'anni 39, perchè contravventrice alla vigilanza speciale, non essendosi ritirata a casa all'ora prescritta e non avendo notificato il luogo di sua dimora. La Picco era uscita ieri di carcere ove aveva scontata una pena per furto.

Senza fanale

Venne constatata la contravvenzione a certi Giuseppe Bertolini di Antonio d'anni 27 da Godia e Fabio Venturini fu Giuseppe d'anni 36 da Felettano, perchè percorrevano le vie della città con ruotabile non munito del prescritto fanale acceso.

Fanciullo morsicato da un cane

Ieri venne sequestrato, per ordine dell'Ufficio sanitario municipale, un cane da caccia di color bianco di proprietà di certa Margherita Pesante abitante in suburbio A. L. Moro N. 8.

Quel cane l'altr' ieri nel pomeriggio aveva morsicato un fanciullo sui nove anni, abitante in una casa vicina.

Il fanciullo venne medicato dal dott. Marzuttini.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di luglio 1899 alla stagionatura:

Greggie	Colli	N.	93	K.	9775
Trame	»	»	—	»	—
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale		93	»	9775

All'assaggio:

Greggie	N. 290
Lavorate	» —
Totale	N. 290

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Giuseppe Corretti e Giovanni Molini accusati di appropriazione indebita di una chitarra, furono assolti per inesistenza di reato.

Amnistiati!

Ermenegildo e Giovanni Ferrandini di Udine renitenti alla leva si ebbero il non luogo per l'amnistia.

CORTE D' ASSISE DI VENEZIA

Il processo del prete e della duchessa Ambidue condannati

Ieri alle 14 si chiuse il processo contro i complici della principessa Troubetzkoi. Assisteva una folla enorme.

I giurati esclusero la partecipazione di Ferrand. In seguito a che il Ferrand viene subito rilasciato. Per gli altri due imputati emisero verdetto di colpabilità.

Il Pubblico Ministero chiese per don Cogo 4 anni e 10 mesi, per la Bauffremont 2 anni e 6 mesi.

Alla lettura del verdetto la duchessa Bauffremont sembrava svenire e venne condotta fuori.

La Corte condannò don Cogo a 2 anni e 6 mesi e la Bauffremont a 2 anni e 1 mese di reclusione; ordinò la cancellazione dell'atto iscritto nel registro.

Lo stato della Bauffremont destava compassione.

Fatto di sangue al reclusorio di Padova

Si ha da Padova il data 1:

Questa mattina alle 8.30 nella Casa di pena, un galeotto romano ha ucciso, con parecchi colpi di trincetto al cuore, un suo compagno di pena torinese.

Il truce fatto avvenne nello stanzone dei lavoranti calzolai.

Il fattaccio ebbe svolgimento fulmineo. L'attacco fu repentino, disperata ma insufficiente la difesa. L'assassino fu disarmato dagli stessi reclusi raccolti nel laboratorio.

Riaccompagnato immediatamente in cella, il recluso romano si limitò a borbottare parole che denunziavano soddisfazione per la vendetta consumata.

L'ucciso è un tal Paolo Veizziti, quarantenne, condannato per furto. Doveva scontare ancora soli due mesi di reclusione; portava il numero 2039.

A quanto pare il recluso romano addebitava allo spionaggio del suo collega di Torino, otto giorni di cella sofferto.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 30. — **Grani.** — Mercati deboli. Mantenendosi attive le domande tutto ebbe esito. Diversi compratori fanno gli acquisti sui granai e perciò non si ebbe a registrare an ora un mercato florido.

Rialzò il granoturco cent. 8, il frumento cent. 42 e la segala cent. 51.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 13 a 13.70, segala da lire 12.— a 13.25, frumento da lire 16 a 17.25.

Giovedì. Granoturco da lire 12.90 a 13.60, segala da lire 13 a 13.50, frumento da lire 16.— a 16 50.

Sabato. Granoturco da lire 12.90 a 13.90, segala da lire 13.25 a 13.50, frumento da lire 15.90 a 17.

Foraggi e combustibili.

Mercati scarsi martedì e giovedì, sabato un po' animato.

Semi pratensi.

Trifoglio incarnato al chil. da lire 0.22 a 0.40.
Altissima al chil. lire 0.42.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

27. 10 pecore, 60 castrati, 35 agnelli, 9 arieti.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.80 a 0 85 al chil. a p. m., 20 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 45 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 6 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75

250 suini d'allevamento, venduti 190 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 10.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 44, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire	70
» di vacca	»	»	55
» di vitello a peso morto	»	»	95

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Bon Michelino: De Pauli Gio. Batta L. 1, Fanzutti Antonio 1, Famiglia Chiap 1, Famiglia De Pauli 1, Loschi Vittorio 1.

Blasoni Filomena di Flambro: D'Orlandi Pietro L. 2.

Mingilli marc. Fabio: Famiglia co. Brandis L. 5.

Martini Gina: Cosattini perito Ettore L. 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Enrichetta Marpillero: Delli Zotti Giuseppe L. 1.

Mingilli marc. Fabio: Ditta Angelo Scaini L. 2.

Lessani Maria Giuliani: Pietro Ferrario L. 1.

Elena Gori di Giuseppe: Paolo Gaspardis L. 1.

Filomena Blasoni: Volpini Gualtiero L. 2.

Telegrammi

La Conferenza interparlamentare per la pace

Cristiania, 1. — Trecento membri della Conferenza interparlamentare per la pace fra cui venti italiani, sono giunti e furono ricevuti ufficialmente in forma solenne, la popolazione li acclamò. Le navi da guerra e le fortezze fecero le salve.

Gravi disordini a Barcellona

Dimostrazione separatiste e religiose

Madrid 1. — A Barcellona la Società *Catalogna Nova* e le Associazioni dei Cori fecero una serenata al Municipio in onore dell'alcade Robert per aderire alle sue dichiarazioni regionali e protestando contro Romero Robledo, che chiamò alla Camera il Robert « vile e traditore » per non aver impedito le dimostrazioni regionalistiche separatiste dei giorni scorsi. Cominciarono le solite grida; la polizia intervenne bastonando i dimostranti.

Allora la folla riversò sul viale della Rambla, nuovamente attaccata dalla polizia la quale ottenne subito di ristabilire la tranquillità. V'ebbero alcuni e si temono altre dimostrazioni. Il Consiglio Comunale in maggioranza repubblicano, fece togliere dalla facciata delle case il tradizionale « Corazon » di Gesù con la scritta *Jo regnerò*. All'atto in cui venivano tolte quelle insegne partirono dalla folla applausi e fischi. La popolazione è divisa in due parti. Intanto preti, monache, cittadini e signore passeggiano portando al petto il Cuore di Gesù.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 agosto 1899.

	1 ago.	2 ago.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.70	99.50
» fine mese	99 90	99 80
detta 4 ½ » ex	111 75	112.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	331 —	331.—
» Italiane ex 3 %	313.—	313 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 ½	516.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	459.—	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	490 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	548.—	548.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	998.—	998 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	731.—	731.—
» » Mediterranee ex	565.—	595.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 50	107.50
Germania »	132.40	132 40
Londra	27.12	27 13
Austria-Banconote	224.50	224.50
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.45	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.60	92 45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 agosto **107 50**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	O. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.76	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	
da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25 S.T.

Udine 1899 — Tipogr. di G. B. Doretti